

SIECM



SOCIETÀ ITALIANA DI
EMOREOLOGIA CLINICA E MICROCIRCOLAZIONE

V CONGRESSO NAZIONALE

PADOVA, 24-26 OTTOBRE 2013



Aula Morgagni, Azienda Ospedaliera - Università di Padova

Comportamento delle gelatinasi e dei loro inibitori tissutali nella sindrome metabolica

E. Hopps, B. Canino, M. Montana, D. Lucido, C. Urso, R. Lo Presti, G. Caimi

Dipartimento Biomedico di Medicina Interna e Specialistica, Università di Palermo

Nella sindrome metabolica (SM), che si associa ad un elevato rischio di morbilità e mortalità cardiovascolare, le alterazioni endoteliali e della membrana basale vasale sono addebitabili a vari fattori, tra cui l'attivazione leucocitaria, lo stress ossidativo e l'alterata attività delle metalloproteasi (MMP), in particolare delle gelatinasi (MMP-2 e MMP-9) e dei loro inibitori tissutali.

Scopo dello studio è stato pertanto quello di valutare la concentrazione plasmatica delle due gelatinasi (MMP-2 e MMP-9) e dei loro inibitori tissutali (TIMP-1 e TIMP-2) in soggetti con sindrome metabolica, suddivisi in relazione alla presenza o meno del diabete mellito (DM). Al riguardo sono stati arruolati 90 soggetti (51 uomini e 39 donne) con SM definita secondo i criteri IDF (tre o più alterazioni tra: glicemia a digiuno ≥ 100 mg/dl, trigliceridi ≥ 150 mg/dl, HDL < 40 mg/dl negli uomini o < 50 mg/dl nella donna, pressione arteriosa $\geq 130/85$ mmHg e obesità addominale), successivamente suddivisi in diabetici (22 uomini e 11 donne) e non diabetici (29 uomini e 28 donne). Si è osservato, nei confronti del gruppo dei volontari sani, un aumento significativo delle concentrazioni plasmatiche di MMP-2, MMP-9, TIMP-1 e TIMP-2 sia nell'intero gruppo dei soggetti con SM ($p < 0.001$) che in entrambi i sottogruppi di soggetti con SM diabetici ($p < 0.001$) e non diabetici ($p < 0.001$). Inoltre, si sono evidenziate concentrazioni significativamente più elevate dei parametri esaminati nel sottogruppo dei diabetici rispetto a quello dei non diabetici. Le gelatinasi ed i loro inibitori hanno mostrato alcune correlazioni significative con BMI, circonferenza addominale ed altri parametri metabolici solo nell'intero gruppo dei soggetti con SM.

In conclusione, nei soggetti con sindrome metabolica si è evidenziato un alterato pattern delle gelatinasi e dei loro inibitori; la presenza della malattia diabetica sembra influenzarne i livelli contribuendo all'elevato rischio cardiovascolare che accompagna tale sindrome.